

N. 4 - 28/02/2009

Ultimi aggiornamenti www.paoline.org

NEWS

Brazil: Aparecida - Verso il 1° Pellegrinaggio Nazionale della Famiglia (25-02-2009)



Si realizzerà il prossimo 24 maggio, presso il santuario nazionale di Aparecida, il 1° Pellegrinaggio Nazionale della Famiglia, promosso e coordinato dalla Commissione Pastorale per la Vita e la Famiglia della CNBB (Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile). Tema dell'evento: *Famiglia, discepolo missionaria a servizio della vita.*

Per il popolo brasiliano questo grande evento ecclesiale sarà un'occasione privilegiata per porre in rilievo i valori della famiglia e sottolineare come i suoi interessi e quelli della vita devono essere al centro delle politiche sociali.

Le Paoline fanno parte della commissione organizzativa con la presenza di sr. Ivonete Kurten; durante l'evento, presso il santuario di Aparecida, insieme alla Società San Paolo, si impegneranno nella esposizione e diffusione di prodotti multimediali sulla famiglia, e attraverso l'ampia rete di librerie presenti nei diversi stati del Brasile, sosterranno la Chiesa nel far conoscere l'iniziativa per un'ampia partecipazione e mobilitazione nazionale in difesa della famiglia, istituzione divina che non può essere equiparata e nemmeno sostituita da nessuna altra forma di convivenza.

Italy: Pellegrinaggio con san Paolo in sessanta città (24-02-2009)



In occasione dell'Anno Paolino, le Figlie di San Paolo hanno organizzato il pellegrinaggio di una icona di san Paolo (Peregrinatio Pauli) nelle città italiane dove sono presenti le Paoline. E' un itinerario di circa 60 tappe, caratterizzato da molteplici iniziative legate alla figura e all'attualità del messaggio del grande Apostolo.

Il tema della peregrinatio, "L'amore di Cristo mi spinge" (2Cor 5,14), sottolinea la forza interiore che ha reso san Paolo instancabile viaggiatore e apostolo.

L'immagine riproduce un'icona realizzata da una suora benedettina di Madrid per la cappella delle Figlie di San Paolo ad Alba (Cuneo), città dove è nata la Famiglia Paolina. Le Paoline della Gran Bretagna ne hanno fatto un poster per l'Anno Paolino. Essa è quindi una icona "internazionale", simbolo dell'apertura di Paolo alla universalità.

Ne sono state prodotte tre copie: una ha iniziato il suo tragitto da Alba e proseguirà per le comunità e le Librerie del Nord; una è partita da Roma e "visiterà" le presenze Paoline del Centro Italia e della Sardegna; una, partita da Agrigento, passerà nelle varie realtà Paoline del Sud.

Tutti e tre i percorsi termineranno a Roma dove il 29 giugno ci sarà la solenne conclusione dell'Anno Paolino. E' possibile scaricare i programmi delle varie tappe dal sito www.paoline.it, cliccando sul blog *Paolo Apostolo*, e, di seguito, nella sezione "Peregrinatio Pauli".

United States: Una nuova struttura cinematografica al servizio del Vangelo (23-02-2009)



Domenica, 8 febbraio, le Figlie di San Paolo del *Pauline Center for Media Studies* (PCMS) di Culver City e della libreria Paolina di Redwood City hanno partecipato all'inaugurazione del Teatro Valley che può essere definito il primo vero cinema proprio di una parrocchia, esattamente in quella dedicata allo "Spirito Santo" in Fremont, CA, nella diocesi di Oakland.

Il Teatro Valley è la prima struttura cinematografica costruita specificamente all'interno di un complesso parrocchiale. L'obiettivo è portare la cultura del

cinema nello spazio della formazione religiosa promuovendo comunicazione, comunione e senso della comunità.

Per maggiori dettagli sulla struttura è possibile visitare il seguente sito www.sisterrose.wordpress.com, in cui è presente anche un'intervista al Diacono Bill Drobick, responsabile del progetto.

Peru: Lima - Pregare con san Paolo (19-02-2009)



Il 23 gennaio scorso, presso la libreria delle Paoline, a Lima, si è tenuto un incontro con un numeroso gruppo di ragazzi e ragazze. Tema: *I giovani pregano con san Paolo*. Per questa iniziativa si è ri-aperto il salone "san Paolo" che è tornato ad essere luogo di incontri di animazione vocazionale, di presentazione di libri o altri eventi culturali. La sua capienza è di 60 persone circa.

Paolo apostolo, teologo e pastore è il titolo del videoclip, preparato da sr. Gisella Galarza fsp, che ha suscitato nei giovani un forte impatto e li ha aiutati a conoscere il grande apostolo delle genti, la sua conversione, la sua vocazione e missione.

Due rinomati cantautori - Daniel Armas dal Perù e José Luis Melgar, boliviano - hanno animato l'attesa e l'accoglienza dei molti giovani venuti per pregare con san Paolo.

Nei giorni seguenti gli stessi giovani hanno condiviso con altri gruppi l'esperienza vissuta e in una parrocchia hanno già realizzato un laboratorio dal tema: *Leadership giovanile sullo stile di san Paolo*.

L'incontro di preghiera con i giovani ha motivato e prodotto altri contatti.

Le Figlie di San Paolo sono state infatti invitate per alcuni interventi radiofonici e televisivi a *Radio Maria, Radio Santa Rosa e Telejuan 19*.

Italy: Roma - Seminario Virtuale di Comunicazione e Spiritualità (19-02-2009)



Dal 6 marzo al 26 luglio prossimo, il Centro Interdisciplinare della Comunicazione Sociale (CICS) della Pontificia Università Gregoriana di Roma realizzerà un Seminario Virtuale in lingua spagnola sul tema: *Promuovere impegno nel sociale a partire dalla organizzazione imprenditoriale e istituzionale* (Generando compromiso social desde la organización empresarial e institucional) per tutti coloro che non hanno la possibilità di partecipare a corsi o seminari in sede.

Il seminario sarà realizzato con la moderna tecnologia della videoconferenza; i partecipanti potranno accedere ad una "aula virtuale" dove incontreranno insegnanti, tutor e altri studenti.

Il corso virtuale si rivolge a laici, operatori pastorali della comunicazione, leaders delle comunità, associazioni culturali e religiose; in generale, a tutte le persone o istituzioni impegnate nell'area della comunicazione e che intendono umanizzare le imprese attraverso un progetto integrale di evangelizzazione.

Tra i docenti, una Paolina, sr. Luz Marina Plata, colombiana, direttrice editoriale del Servizio Apostolico Latino-Americano (SAL) che recentemente ha conseguito presso la stessa Gregoriana il Dottorato in Spiritualità sul tema *Spiritualità e comunicazione "organizzazionale" alla luce di Paolo e dell'Alberione*.

South Africa: Johannesburg - Promozione del Libro "The Empandeni interlude" (18-02-2009)



Sabato 31 gennaio, presso la libreria delle Paoline, sr. Bidy Rose Tiernan, delle Suore di Notre Dame, ha presentato il libro "*The Empandeni Interlude*" (L'Interludio di Empandeni), il diario di sr. Josephine Bullen, redatto da sr. Bidy.

Il lancio del libro, senza intenzione di pubblicazione, si presenta al lettore come un delizioso ritratto della vita delle missioni in Zimbabwe all'inizio del 20^{esimo} secolo.

Il diario di sr. Bullen è pieno di racconti, immagini e introspezioni personali adatte ad ogni lettore.

P. Anthony Egan sj, professore all'Università Cattolica di Johannesburg, ha presentato il libro ad una cinquantina di persone laiche e religiose elogiando le capacità editoriali di sr. Bidy.

Egli ha descritto il testo come qualcosa che invita il lettore a fare un'esperienza di qualità attraverso l'interazione con altre civiltà, contrariamente alle miscredenze popolari verso i missionari.

Il libro, secondo p. Egan, porta il lettore ad immedesimarsi a vivere le difficoltà della vita del missionario che spesso si trova nelle condizioni di entrare in relazione con una nuova cultura, di celebrare la liturgia in un mondo in cui ci sono problemi quotidiani, difficili da superare, che invece sono dimenticati o dati per scontati nella nostra attuale società.

P. Chris Chatteris, sj, è nato nella stessa zona di sr. Bidy, vicino al luogo in cui è stato scritto il libro, e non è stato un caso che proprio i Gesuiti missionari abbiano invitato le Suore di Notre Dame ad

affiancarli nella missione in Zimbabwe. Non solo i Gesuiti gli sono stati vicini come padri spirituali ma, durante la stesura del libro, Sr Bidy ha potuto accedere anche agli archivi dei Gesuiti in Zimbabwe.

Philippines: Manila - Benedizione della nuova Residenza delle Paoline (18-02-2009)



Le Paoline di Manila hanno avuto la gioia e il dono di inaugurare una loro nuova sede: la Casa Don Alberione.

Il 28 gennaio 2009 per tutte le sorelle della Provincia è stato un 'giorno diverso' in cui hanno visto trasformarsi in realtà un sogno di 50 anni: quello di avere una nuova casa più ampia e idonea ad accogliere le sorelle e sviluppare i vari ambiti dell'apostolato. Per la cerimonia di benedizione, fin dal mattino, benefattori, parenti, amici si sono affollati nel recinto delle casa, gioiosi di poter essere testimoni dell'avvenimento. All'inizio della celebrazione, nel Santuario Regina Apostolorum, sr. Jolanda Dionisio, superiora provinciale, ha rivolto a tutti i presenti il benvenuto e ha ringraziato le persone che durante questi anni hanno concorso alla costruzione della nuova casa. Tra queste: sr M. Antonietta Bruscato superiora generale delle Figlie di San Paolo, le consigliere attuali e quelle del precedente governo generale, i vari benefattori, amici e parenti.

La celebrazione è stata presieduta da p. James Ferry mm, Vicario episcopale delle Religiose dell'Arcidiocesi di Manila. Diversi sono stati i concelebranti: mons. Pedro Quitarior, direttore della Conferenza Episcopale Cattolica delle Filippine, p. Ruben Arenò, superiore Provinciale della Società San Paolo, mons. Roberto Guaiun e i sacerdoti della SSP.

Dopo la Messa, tutti si sono ritrovati per la benedizione della capsula che conteneva la prima pietra, alcuni benefattori e operatori (Maurice Teo e la moglie Cecilia, l'ingegnere Remus Landoy con la moglie Luz, l'ingegnere Romulus Landoy con la moglie Susanna, gli impresari della costruzione) hanno tagliato il nastro inaugurale. A questo gesto particolarmente significativo ha fatto seguito la benedizione: vari sacerdoti erano contemporaneamente presenti per ognuno dei sei piani. La Casa è stata quindi dichiarata "aperta" e tutti hanno potuto visitarla con gioia.

Italy: Settimana della Comunicazione 2009 (17-02-2009)



Il 24 gennaio, festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, è il giorno della pubblicazione dell'annuale Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Per le Paoline e i Paolini dell'Italia è anche il giorno in cui si comincia la preparazione più prossima alla celebrazione della "Settimana della Comunicazione", una iniziativa

giunta alla sua quarta edizione che si propone di sensibilizzare la Chiesa e la società ai temi della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (GMCS).

1. Perché celebrare una "Settimana della Comunicazione"?

Fra le tante Giornate celebrate nelle comunità ecclesiali, la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che coincide sempre con la domenica dell'Ascensione e quest'anno ricorrerà il 24 maggio, dovrebbe costituire un momento privilegiato di riflessione e di dibattito sia a livello ecclesiale che, in modo più ampio, a livello sociale e culturale. Siamo tutti immersi, infatti, nella cultura della comunicazione globale e nella società dell'informazione. Di fatto, però, si constata che questo non sempre avviene e, per il grande pubblico, come per le comunità ecclesiali, la Giornata delle Comunicazioni Sociali passa spesso inosservata o comunque rischia di essere un'occasione mancata e di scivolare via senza entrare efficacemente nella coscienza collettiva. Come rilanciarne allora l'importanza e l'incisività?

E' questa la domanda da cui sono partiti alcuni anni fa i Paolini e le Paoline, e alla quale desiderano dare una risposta efficace. Sulla scorta delle indicazioni del Direttorio CEI Comunicazione e Missione, hanno scelto di scommettere sulla creazione di un evento nazionale, che potesse risvegliare l'attenzione pubblica sui temi proposti annualmente per la Giornata, suggerire itinerari pastorali nuovi per prepararla e creare attorno alla sua celebrazione un clima di festa.

2. Tra eventi culturali, itinerari educativi e percorsi pastorali

E' nata così la *Settimana della Comunicazione*, che si dispiega ogni anno nei sette giorni precedenti la celebrazione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, attraverso una serie di iniziative che spaziano dai convegni agli spettacoli, dai cineforum alle visite guidate in Libreria, dai laboratori ai concorsi per le scuole, dalle celebrazioni ai concerti e molte altre forme di animazione, a livello culturale, educativo e pastorale, tra le quali spicca il *Festival itinerante della Comunicazione*, realizzato ogni anno in una diocesi diversa.

Nella realizzazione di questo grande evento i Paolini e le Paoline mettono a disposizione la loro esperienza nell'ambito dell'evangelizzazione con i mezzi di comunicazione sociale, che scaturisce dal loro specifico carisma; orientano al conseguimento di questi obiettivi:

- le produzioni editoriali (Periodici San Paolo; San Paolo Edizioni; Editrice Multimediale Paoline ...)
- le loro strutture, a livello di comunità e di centri apostolici, in modo particolare le reti di Librerie Paoline e San Paolo, che contano insieme più di 60 centri presenti capillarmente sul territorio nazionale;
- l'impegno del Centro culturale ONLUS San Paolo e dei Centri Comunicazione e Cultura Paoline
- le collaborazioni con gli altri rami della Famiglia Paolina, in particolare i Cooperatori Paolini
- il sito www.settimanadellacomunicazione.it

Inoltre coinvolgono nella realizzazione numerosi organismi e associazioni, locali e nazionali, dando vita a una rete di collaborazioni e sinergie, specialmente con gli Uffici diocesani di comunicazioni sociali.

Madagascar: Antananarivo – Una efficace promozione nel nome di Paolo (16-02-2009)



Mentre in Madagascar si vive un clima di tensione per le dolorose vicende socio-politiche che si susseguono l'una all'altra e che ci vengono comunicate attraverso i vari mezzi di informazione, le Paoline che operano nella 'comunicazione' e che intendono essere 'suscitatrici e operatrici di pace e di fraternità', hanno preparato per questo anno giubilare di san Paolo, undici semplici libretti. Vogliono con essi offrire un apporto efficace alla conoscenza e all'ammirazione dell'Apostolo. Ogni libretto tratta un tema pertinente la vita cristiana: la preghiera, la fede, la gioia, la speranza, il

lavoro, la comunicazione, l'amore, la Chiesa, la comunione. Tutti sono scritti da autori locali. Sr. Sehenon Noeline, fsp, ha scritto il primo; esso ha come titolo: *Chi è l'Apostolo Paolo?*

La prima pubblicità-lancio di questi piccoli volumi è stata fatta il pomeriggio del 22 gennaio scorso nella libreria di Antananarivo. L'invito era stato rivolto a tutte le parrocchie della città; a tutti i centri di formazione e di studio, valorizzando per questo anche la radio nazionale e la radio Don Bosco. Utile e vantaggioso è risultato l'utilizzo della posta elettronica. Sono stati così coinvolti molti ambiti della popolazione malgascia della zona. La risposta è stata davvero ampia; erano presenti laici, sacerdoti, religiosi e religiose, c'era anche un vescovo. La libreria non ha potuto contenerli tutti. Alcuni hanno partecipato dall'esterno.

Il 24 gennaio, anche le Paoline della libreria di Tuléar, nel sud di Madagascar, hanno promosso la diffusione di questi stessi libretti. Tanta gente è venuta con l'Arcivescovo e il Direttore regionale della comunicazione. Il 25, giorno della festa di san Paolo, le Paoline hanno fatto conoscere questi libretti in tutte le parrocchie della città. Un solo desiderio le ha spinte: offrire a un maggior numero possibile di persone la possibilità di conoscere l'Apostolo delle genti.

Italy: Albano Laziale – Ospedale Regina Apostolorum, Iniziative per la XVIIª Giornata Mondiale del Malato (16-02-2009)



L'11 e il 12 febbraio scorso, nell'Ospedale Regina Apostolorum, situato ad Albano Laziale (Roma), è stata celebrata la XVIIª Giornata Mondiale del Malato con solennità ed intensa partecipazione da parte di tutta la Comunità Ospedaliera, in particolare degli Ospiti degenti e dei loro familiari.

L'11 febbraio, Memoria della Beata Vergine di Lourdes, dalla Cappella santa Tecla è stata teletrasmessa dalla TV SAT 2000, l'emittente televisiva ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana, la s. Messa presieduta da S. E. mons.

Marcello Semeraro, Vescovo di Albano. Nel pomeriggio dello stesso giorno, con una suggestiva ed emozionante celebrazione, nella Cappella dell'Ospedale, è stato amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi alle persone malate ricoverate ed alle FSP inferme della comunità che nei giorni precedenti erano stati preparati a questo momento con un'idonea catechesi.

Il 12 febbraio, nella Cappella dell'Ospedale, la Comunità Ospedaliera e religiosa ha partecipato alla solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Armando Brambilla, Vescovo ausiliare della Diocesi di Roma e delegato per la Pastorale della Salute e della Carità che ha invitato i presenti a riflettere sul tema della giornata "Educare alla salute, educare alla vita" e sul ruolo prezioso degli Operatori sanitari, quali "buoni samaritani" accanto alle persone che soffrono.

L'Eucaristia è stata animata con cura dal gruppo delle Paoline che svolgono un'attenta attività di pastorale sanitaria in Ospedale insieme al Cappellano ed allietata dai bei canti eseguiti dalla Schola cantorum, composta da FSP e da laici, dipendenti dell'Ospedale.

Il Regina Apostolorum è l'unica opera ospedaliera gestita dalle Figlie di San Paolo.

L'ospedale, nel pensiero del Beato Don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, oltre ad offrire competenza tecnica e specialistica sul territorio, qualificare e umanizzare l'assistenza, vuole essere anche un luogo di progresso e di offerta della sofferenza per tutti i comunicatori del Vangelo.

Italy: Il Risorto, oltre il dolore e la croce, uno spettacolo musicale coinvolgente (16-02-2009)



L'opera rock *Il Risorto*, di Daniele Ricci, è un appassionante spettacolo vibrante e commovente, interamente musicale, che ripercorre la storia della passione e risurrezione di Gesù attraverso canzoni e coreografie, da cui emergono, in modo particolare, le figure femminili del Vangelo.

60 giovani artisti fra attori, cantanti e ballerini, con grande impegno ed energia, fanno rivivere vicende e personaggi, dall'ingresso di Gesù a Gerusalemme fino alla sua apparizione ai discepoli di Emmaus, dopo la risurrezione.

Pubblicato in DVD da Paoline Editoriale Audiovisivi di Roma, il musical è stato recentemente messo in scena da due Accademie di arte e spettacolo Arena Artis di Chioggia e Arteinventando di Cividale del Friuli.

Quest'opera, di grande impatto emotivo, andrà in scena il 20 febbraio prossimo, a Firenze, all'interno di *Danza in fiera*, il più grande evento mondiale dedicato alla danza e al ballo, rivolto ad un pubblico giovane ed appassionato.

NEWS DEL GOVERNO

Superiora Generale - Quaresima 2009 (23-02-2009)

BANCA DATI

Missione Paolina – San Paolo e la Vita consacrata (24-02-2009)

La scelta fondamentale per Cristo

Lungo i secoli in ogni parte del mondo sono fiorite, nella Chiesa, molteplici espressioni di vita consacrata. E una moltitudine di persone generose hanno scelto di seguire Cristo, per dedicarsi a Lui e al servizio dei fratelli e delle sorelle con cuore "indiviso".

Giovanni Paolo II nel documento sulla Vita consacrata ha affermato con forza che "la vita consacrata si pone nel cuore della Chiesa" ed esprime la tensione di tutta la Chiesa verso l'unione con Cristo; è un dono prezioso e necessario per il presente e per il futuro di tutto il Popolo di Dio. Potranno mutare le forme di vita, ma non la scelta del radicalismo evangelico per manifestare al mondo la stessa intima natura della vocazione cristiana .

Le forme di vita che manifestano la scelta fondamentale per Dio sono presenti nel tessuto ecclesiale fin dai tempi antichi delle origini cristiane e si sono espresse, progressivamente, nella Chiesa cattolica, nelle altre Chiese cristiane e, in qualche forma, anche in altre religioni.

La vita consacrata "come una pianta dai molti rami affonda le sue radici nel Vangelo e produce frutti copiosi in ogni stagione della Chiesa". Il nostro Dio, come Gesù sulle strade della Galilea, non cessa di passare nella vita degli uomini e delle donne, di guardarli con occhi d'amore e invitarli a intraprendere il loro pellegrinaggio alla sua sequela. E per chi nel proprio cuore sente di aver trovato l'approdo di senso della propria vita e di realizzazione piena in Cristo, si ripete la domanda: "Maestro dove abiti?" Ed è per tutti la stessa la risposta: "Vieni e vedi" (cfr. Gv 1,38-39).

E' un invito a sperimentare nella fede l'incontro con Lui, il Cristo; a gustare la sua intimità; a porsi alla sua scuola per apprendere la dimensione contemplativa della vita e la mistica apostolica, per divenire strumenti significativi per altri incontri, nella specifica missione che ad ognuno viene affidata.

Padri e madri come Paolo

L'Anno Paolino che stiamo vivendo con tutta la Chiesa, quasi ci obbliga a specchiarci nell'esperienza di Paolo, il grande Apostolo, la cui vita è diventata una in Cristo, fino a poter dire: "Non sono più io che vivo, è il Cristo che vive in me" (Gal 2,20). Ed è questo il percorso che egli indica ai suoi discepoli e collaboratori nell'apostolato. Con Timoteo e Barnaba, con Sila e molti altri, uomini e donne, tra cui Tito, Marco, Luca, Apollo, Epafra, Titico; e poi Febe, Lidia, i coniugi Priscilla e Aquila, e altri ancora di

cui ritroviamo i nomi negli Atti degli Apostoli e nelle Lettere Paoline, San Paolo costituisce come la prima comunità itinerante di consacrati come lui alla missione dell'annuncio.

Sedotto e afferrato da Cristo, Paolo vive e testimonia il suo itinerario di conformazione a Lui e il suo impegno per comunicare alle persone, che il Signore gli ha affidato, il disegno di salvezza scaturito dall'amore del Padre e realizzato in Cristo con il dono dello Spirito.

Scrivendo alle sue comunità e ai suoi collaboratori, egli ricorre più volte alla similitudine del genitore, del padre e della stessa madre, per esprimere la relazione, il rapporto profondo che lo lega a loro con una paternità e maternità spirituale, come a figli "generati nel dolore finché il Cristo non sia formato in voi" (Gal 4,19). Si rivolge ai destinatari del suo ministero apostolico con espressioni di profonda sollecitudine e tenerezza, e li chiama figli carissimi, sia che li elogi per la testimonianza della loro fede, sia che li richiami ad una maggiore fedeltà al Vangelo annunciato: "Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il Vangelo" (1Cor 4,14-16). E invita i destinatari dei suoi scritti a ricambiare gli stessi sentimenti: "...aprite anche voi il vostro cuore" (2Cor 6,13).

Lo stesso atteggiamento Paolo ha nei confronti dei suoi più stretti collaboratori, chiamati a loro volta ad avere viscere di bontà e di misericordia. Si rivolge a Timoteo, compagno di ogni viaggio, di ogni missione, di ogni esperienza, il cui nome ricorre con maggiore frequenza nell'epistolario Paolino, e al quale, caso unico nella storia dei libri del Nuovo Testamento, l'Apostolo indirizza due tenerissime e importanti lettere personali rivolgendosi a lui come "a Timoteo, mio vero figlio nella fede" e "al diletto figlio Timoteo" (1Tm 1,2; 2Tm 1,2).

Il discorso sulla paternità-maternità spirituale di Paolo potrebbe allungarsi molto, e così le citazioni dalle sue lettere; perché il sentirsi padre e madre per lui non è una immagine retorica, ma una caratteristica fondamentale del suo ministero e della sua partecipazione alla paternità di Dio. Si tratta di una vera trasmissione di vita. Egli vuole il meglio per tutti i suoi figli e perciò non si limita a convincerli con le parole, ma li attira con il suo esempio, li educa alla libertà, se occorre sa correggere, ma sempre con amore e per amore, e chiede a tutti di fare altrettanto. Incoraggia, valorizza il bene che è presente anche nei discepoli imperfetti, ed ha espressioni di gioia incontenibile per ogni progresso sulle vie di Dio. "Come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria" (1Ts 2,11-12). E scrivendo più tardi ai cristiani di Corinto, dice con gioia: "Mi rallegro perché posso contare totalmente su di voi" (2Cor 7,16).

Questi atteggiamenti di Paolo non possono non sollecitare la vita consacrata, a tutti i livelli, e sospingerci a vivere e ad esprimere in maniera visibile la paternità-maternità di Dio che ci ama e vuole che il suo amore risplenda all'interno dei nostri istituti e nel mondo. Solo se il Cristo vive in noi, come in Paolo, se come lui sapremo dare la vita, ogni giorno con gioia in gesti gratuiti e generosi, potremo essere in ogni contesto, compresi i nuovi areopaghi della missione, testimoni credibili dell'amore.

L'amore che ci è richiesto è quello di chi non si appartiene più da quando si è messo alla sequela del Signore e al servizio dell'evangelo, perché si ama in Cristo e per Cristo fino a poter dire come l'Apostolo delle Genti: "Vi amo teneramente nelle viscere di Cristo Gesù" (Fil 1,8). Paolo ama per primo "facendosi tutto a tutti" (cfr 1Cor 9,19-22) e rimanendo fedele fino alla morte. Un amore che si espande e, anche se esigente, non rifiuta nessuno, e diviene così rivelazione efficace dell'amore del Padre.

Testimoni della speranza

In un tempo in cui la vita consacrata sembra vivere una situazione di transito, come in mezzo al guado, talvolta un po' sperduta, come incapace di vedere la riva o di indovinare la direzione giusta del suo andare, è importante saper guardare avanti e ricercare dentro il nostro presente i segni di novità e di continuità che contengono germi di futuro. I motivi non mancano, sia per temere come per sperare. Bisogna avere occhi per vedere oltre.

Ancora san Paolo ci ricorda che tutte le promesse di Dio sono già una realtà. Lui è sempre fedele alle sue promesse e per questo sale a Lui il nostro 'Amen' (cfr 2Cor 1,20). Questa certezza ci impegna a non rimpiangere le sicurezze perdute, ma ad accettare con serenità i margini di incognito e di imprevedibilità del futuro che avanza.

C'è un altro testo di san Paolo ancora più chiaro. "La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato" (Rm 5,5).

La speranza cristiana è la presenza dell'amore divino in persona, lo Spirito Santo, fiume di vita che ci porta verso il mare di una piena comunione. Sotto l'impulso dello Spirito del Cristo, possiamo accogliere con coraggio il presente e gli inevitabili processi di cambiamento nell'ambito comunitario e sul fronte della missione e della pastorale, accettando di uscire se occorre dai nostri accampamenti

per vivere una solidarietà profonda con l'umanità spesso priva delle sue radici in Dio. E inventare nuovi percorsi di annuncio del mistero di salvezza, di fraternità e di comunione, continuando ad irradiare un'operosa spiritualità o mistica apostolica.

La tentazione di rinchiudersi nel proprio piccolo mondo, nelle proprie opere, o anche nella propria stanza, nelle proprie sicurezze per coltivare il proprio orto ben recintato o curarsi di se stessi, con pretese apostoliche o spiritualiste o intellettuali, è un rischio nel quale possono incorrere anche le persone e le comunità religiose. Il progetto della vita consacrata non può essere attuato senza una decisione radicale di sradicamento, di distacco e di rottura con un modo ordinario e comodo di vivere, per "andare oltre", incarnando i valori evangelici da promuovere attraverso la testimonianza e il proprio impegno nel mondo. Occorre non lasciarsi vincere dalla nostalgia del passato, da visioni trionfaliste e camminare verso la vera libertà.

Cristo ci ha aperto la strada – è ancora Paolo che lo dice – con la sua autodonazione nella morte, "una strada nuova e vivente inaugurata nella sua carne" (Eb 10,20). Ciò comporta uno sforzo di esodo continuo, condotto nella povertà e nell'umiltà, senza pretendere di realizzare appieno il proprio ideale, ma vivendo in una tensione continua per raggiungerlo.

Proiettarci nel futuro è un imperativo costante della vita consacrata, se vuol dare significato al suo essere nella Chiesa e nel mondo. Il Beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, era ben convinto della necessità di lanciarci costantemente in avanti: "O noi guardiamo coraggiosamente la realtà, al di là del piccolo mondo che ci sta attorno, ed allora vediamo urgente la necessità di un rivolgimento radicale di mentalità e di metodo; oppure nello spazio di pochi anni avremo fatto il deserto attorno al Maestro della vita; e la vita, giustamente, ci eliminerà come tralci morti, inutili, ingombranti". Sono parole forti, pronunciate nel novembre 1950, ricordando il Card. Elia Dalla Costa, ma conservano intatta la loro attualità e tutto il sapore della spinta carismatica.

"Il futuro è il 'luogo' dove ognuno dirige i propri passi per trascorrere la vita che viene avanti; è novità, è impegno, è ricerca continua per chi crede di essere chiamato a dare il proprio contributo per favorire un salto qualitativo nel modo di vivere, di rapportarsi, di credere, di sperare e di amare. Non possiamo continuare a vivere paghi di ciò che abbiamo sempre fatto. Dobbiamo domandarci che cosa possiamo fare oggi, per prepararci e preparare i destinatari della nostra missione a pensare al futuro come ad una terra promessa e quindi con speranza, incominciando ogni giorno a costruirlo con fiducia, perché al di là degli errori che pure potranno esserci, sappiamo che Dio precede i nostri passi e ci conduce con amore di Padre".

Scrivendo ai Romani, san Paolo evoca le sofferenze della creazione in attesa, paragonandole alle doglie del parto. Poi continua: "Anche noi che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente" (Rm 8,18-23). La nostra consacrazione non ci fa dei privilegiati fuori dal mondo, noi 'gemiamo' con il mondo, condividendo i suoi dolori, la fatica di ogni giorno, lo sforzo della ricerca continua per migliorare in ogni campo, facendo nostro il dinamismo di una fedeltà creativa che ci fa veri testimoni di speranza.

Sperare, è infatti scoprire nelle profondità del nostro oggi una vita che va oltre e che niente può fermare. E' accogliere con fiducia questa vita, con un sì di tutto il nostro essere; e immettere in questa vita, qui e ora, in mezzo ai rischi del nostro stare in questa società, dei segni di un altro avvenire, dei semi di un mondo rinnovato che, al momento opportuno, quando Dio vorrà, porteranno il loro frutto.

San Paolo ci fa un altro invito, ricordando le prime comunità cristiane che si sforzavano ad avere "un solo spirito, uno stesso amore, i medesimi sentimenti" (Fil 2,2). Così accendevano nel mondo punti di luce: "Dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita" (cfr. Fil 2,15-16).

La vita consacrata, tenendo viva la speranza cristiana lungo il fluire dei secoli, ha acceso un fuoco sulla terra. Ha costruito storia e, alimentando vincoli di comunione in un mondo spesso diviso, è divenuta epifania dell'amore totalmente gratuito di Dio. Viviamo dunque la nostra situazione nella speranza, sapendo - questa volta è la prima lettera di Giovanni (2,8) a dircelo - che, nel Cristo, "le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende".

Maria Agnes Quaglini, fsp

Publicato sull'Osservatore Romano il 1 febbraio 2009, con il titolo "Sempre alla ricerca di nuovi percorsi di annuncio".

Saluti dalla Redazione di **PaolineOnline**

Per la rimozione dalla mailing list invia una e-mail a: sicom@paoline.org